IL COMPLEANNO Dopo un flash mob coordinato da Gypsy Musical ci sarà l'inaugurazione dell'area verde

Aido festeggia mezzo secolo di storia L'evento per creare "un futuro gentile"

Domani a Torino in via Tepice 23, angolo via Genova, si terrà l'evento "I Do" organizzato da Aido Piemonte (Associazione Italiana per la Donazione di Organi tessuti e cellule), in collaborazione con la Casa del Quartiere Barrito, Biorfarm, Azienda Agricola Bargiolina, Papavero Rosso, Triciclo Odv, Liberi-pensatori "Paul Valéry", Gypsy Musical Academy, Dawa e con il patrocinio della Città di Torino, della Circoscrizione 8, di Asvis e della Regione Piemonte. L'evento è l'occasione per festeggiare il 50esimo anno di attività di Aido che promuove da ben mezzo secolo, sia sul territorio piemontese sia nazionale, la cultura del dono, la solidarietà e una corretta informazione per permettere al cittadino di compiere una scelta consapevole in merito alla donazione degli organi, che si trasforma, così, in un gesto d'amore gratuito. L'obiettivo della giornata è contenuto nelle parole "Un Futuro Gentile": il dono è un atto di gentilezza, solidale e gratuito, che consente a chi lo riceve di poter guardare al futuro con serenità e che può trasformarsi in un gesto quotidiano di altruismo e senso di comunità. I Do, che ricorda vocalmente Aido e il verbo anglosassone "fare", sarà l'assonanza che ci condurrà verso un futuro gentile, ricordando che per poterlo raggiungere è fondamentale che ognuno di noi metta a disposizione la propria azione. La rigenerazione di un'area verde è la metafora con la quale Aido è i suoi partner hanno voluto ricordare che è dovere del mondo del Volontariato prendersi cura degli altri, anche quando questo qualcun'altro non lo si conosce, della propria comunità, dell'ambiente e della propria città. Ed è proprio così che si darà inizio ad un'esperienza di comunità nuova che vede Aido Piemonte entrare a far parte del rinnovato patto di collaborazione per Giardino Gabotto insieme alle associazioni Triciclo Odv e Liberi Pensatori Paul Valery. In linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, il Giardino Gabotto diventerà un'area educativa per insegnare alle nuove generazioni i valori della solidarietà, della donazione e della sostenibilità.